

ARCHEOLOGIA
**Aquileia espone
 i mosaici restaurati**
 MICHELLUT / PAG. 40

Aquileia ora espone i mosaici restaurati: c'è anche Nereide ninfa del dio del mare

Si tratta di capolavori che appartenevano a un'antica domus Venerdi alle 18 la direttrice Novello li presenterà ai visitatori

**Un altro riquadro
 musivo più piccolo
 rappresenta una lotta
 tra pesci e crostacei**

ELISA MICHELLUT

Il museo archeologico nazionale di Aquileia, da poco inaugurato nella sua nuova veste, può finalmente riproporre al pubblico due preziosi mosaici appena restaurati. Tornano, infatti, nella città romana due splendide opere, accuratamente recuperate, in occasione della XVIII edizione di "Restituzioni", il programma ideato e promosso da Intesa Sanpaolo. Sono state esposte alla Reggia di Venaria di Torino, all'interno della mostra "La fragilità della bellezza". Si tratta del mosaico con raffigurazione di Nereide, tra i più antichi pavimenti rinvenuti ad Aquileia e uno degli esempi più significativi della ricchissima collezione musiva del Man; e del mosaico con raffigurazione di pesci, risalente al I secolo dopo Cristo.

Venerdì pomeriggio ci sarà un appuntamento particolarmente atteso. In questa circostanza, la direttrice del museo aquileiese, Marta Novello, presenterà ai visitatori, alle 18 (visita gratuita su prenotazione), i due straordinari reperti «il cui intervento di restauro - osserva la direttrice Novello - è stato funzionale alla loro ricollocazione nell'ambito del nuovo progetto di alle-

stimento, che oggi ne consente una più adeguata valorizzazione all'interno della sezione dedicata all'edilizia domestica». Il tessellato con Nereide, rinvenuto casualmente tra il 1859 e il 1860 non lontano dalla Basilica di Aquileia, raffigura una scena mitologica a soggetto marino, dai colori vivaci, racchiusa entro un raffinato bordo con treccia e nastro. La scena, centrata su una figura femminile dai capelli biondi seduta su un toro bianco dalla coda pisciforme, fu interpretata fin dalla scoperta come una raffigurazione del mito di Europa, la fanciulla amata da Zeus nelle sembianze di un toro.

È con questo nome che il mosaico è ampiamente noto, anche se è probabile si tratti di una raffigurazione di una Nereide, le mitiche ninfe che assieme ai Tritoni scortavano il dio del mare, Poseidone, sedute su animali marini, quali il toro con coda di pesce del mosaico aquileiese.

L'opera decorava una sala di una ricca domus risalente alle fasi più antiche di Aquileia. Dalla stessa abitazione proviene anche il notissimo mosaico con raffigurazione di "pavimento non spazzato", che nel nuovo allestimento del museo dialoga con la Nereide, in una nuova disposizio-

ne di grande effetto, in una delle sale dedicate alle abitazioni private di Aquileia. Sempre a una domus appartiene anche l'altro mosaico atteso al museo per i primi di ottobre, rinvenuto nel 1963, un secolo più tardi rispetto a quello con raffigurazione di Nereide, nel quartiere settentrionale di Aquileia, in un contesto noto con il nome di Casa di Licurgo e Ambrosia. Il piccolo riquadro musivo rappresenta una scena di mare realistica di chiara derivazione ellenistica, centrata sul tema della lotta tra pesci e crostacei, un motivo molto noto nel mondo romano, ampiamente presente nei raffinati pavimenti di Pompei.

L'appuntamento è gratuito, incluso nel costo del biglietto d'ingresso al museo, fino a esaurimento posti disponibili. Per partecipare è necessario prenotare al numero 043191035 o scrivere una mail all'indirizzo mail museoaquileiadidattica@beniculturali.it. —



L'OPERA

Una divinità al seguito di Poseidone come i Tritoni

Il mosaico piú bello rappresenta una figura femminile dai capelli biondi seduta su un toro bianco dalla coda pisciforme: una ninfa che, come i Tritoni, scorta il dio del mare, Poseidone

